

PROJECTA (I)

Dall'apprendimento
alla pratica
del progetto

#alumni
#progetti
#ricerche

a cura di Lino Cabras

ISBN: 978 88 99586 386

PUBLICA

PUBLICA

SHARING KNOWLEDGE

PROJECTA (I)

Dall'apprendimento
alla pratica
del progetto

#alumni
#progetti
#ricerche

a cura di Lino Cabras

ISBN: 978 88 99586 386

PUBLICA

PUBLICA

COMITATO SCIENTIFICO

Marcello Balbo
Dino Borri
Paolo Ceccarelli
Enrico Cicalò
Enrico Corti
Nicola Di Battista
Carolina Di Biase
Michele Di Sivo
Domenico D’Orsogna
Maria Linda Falcidieno
Francesca Fatta
Paolo Giandebiaggi
Elisabetta Gola
Riccardo Gulli
Emiliano Ilardi
Francesco Indovina
Elena Ippoliti
Giuseppe Las Casas
Mario Losasso
Giovanni Maciocco
Vincenzo Melluso
Benedetto Meloni
Domenico Moccia
Giulio Mondini
Renato Morganti
Stefano Moroni
Stefano Musso
Zaida Muxi
Oriol Nel.lo
João Nunes
Gian Giacomo Ortu
Rossella Salerno
Enzo Scandurra
Silvano Tagliagambe

Tutti i testi di PUBLICA sono sottoposti a *double peer review*

Lino Cabras (a cura di)

Projecta (I). Dall'apprendimento alla pratica del progetto #alumni #progetti #ricerche

© PUBLICA, Alghero, 2023

ISBN 978 88 99586 386 (ebook)

Pubblicazione Dicembre 2023

Il presente ebook è pubblicato con il “Fondo di Ateneo per la Ricerca 2020” dell'Università degli Studi di Sassari e finanziato a valere sulle risorse della Fondazione di Sardegna 2022-2023, con il contributo del DADU|UNISS



UNISS
UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI SASSARI



Fondazione
di Sardegna

Si ringrazia il Direttore di Dipartimento Prof. Emilio Turco con la segreteria amministrativa. Grazie alla Dott.ssa Flavia Marceddu per il generoso lavoro di comunicazione svolto nell'ambito della call Alumni e delle attività di reportage video-fotografico dei seminari.

Un ringraziamento particolare al Prof. Enrico Cicalò per il suo sostegno al Ciclo di conferenze *Architetti ad Alghero* e alla realizzazione di questa pubblicazione.

Dipartimento di Architettura, Design e Urbanistica

Università degli Studi di Sassari

WWW.PUBLICAPRESS.IT



INDICE

Nota introduttiva

Emilio Turco

Prefazione

Fare Scuola. Storie di allievi, maestri, insegnamenti e progetti

Enrico Cicalò

La generazione Architettura Ad Alghero. Tra vincolo e opportunità

Lino Cabras

PROGETTI E RICERCHE DAL DADU

L'atelier progettuale come comunità didattica e sociale

Lino Cabras

Prospettive. Innovative Learning Spaces

Samanta Bartocci

Progetto di architettura e contesti

Laura Pujia

Il progetto di architettura: generazioni a confronto

Sabrina Scalas

Le Scienze grafiche nella formazione dell'architetto

Michele Valentino

ALUMNI

Comunicare il progetto di architettura: il ciclo di conferenze Architetti ad Alghero di Lino Cabras

40

FPA. Progetto e ricerca

FPA Fabrizio Pusceddu Architetto

46

Architettura come narrazione

CASCIU RANGO ARCHITETTI Francesca Rango, Mario Casciu

54

Un'idea di architettura

LERUA Fabiana Ledda, Paolo Russo

62

La filosofia del progetto

CONZINU DESTEGHENE ARCHITETTI Claudio Desteghene, Pasquale Conzinu

70

Le diverse scale dell'architettura

DIEGO POLESE ARCHITETTO

78

Estudio Hidalgo: abitare collettivo come progetto urbano

ESTUDIO HIDALGO Graziano Brau Pani, Alvaro Beruben Galvan

86

Un percorso

FEDERICO PUGGIONI

94

Il progetto stratigrafico: frammenti, innesti, corpi cavi

DESINNUstudio Marino Coni, Angelo Ledda, Alberto Meloni, Valentina Saccu

102

Cohaerentia

PIXEL ARCHITECTURE STUDIO Stefano Govoni, Diego Masala

110

Laboratorio di architettura, urbanistica, paesaggio

LAUP, Francesca Ganau, Matteo Pittau, Riccardo Onnis

118

Formazione e pratica professionale

CUCCURU PISANO ARCHITETTURA Walter Cuccuru, Mariagiorgia Pisano

126

Studio Inhōri: progetto, comunità, ambiente

STUDIO INHŌRI Pasquale Murru, Davide Fancello, Agnese Mavuli, Francesco Columbu, Marco Fois, Andrea Massa

134

Dialoghi disegnati

SALVATORE ENRICO PIRAS

142

Dall'isola - tra tradizione e innovazione

DEJANA FIAMMA Walter Dejana, Renata Fiamma

150



FPA Studio

Fabrizio Pusceddu Architetto

Fabrizio Pusceddu Architetto (1984), si laurea presso la Facoltà di Architettura di Alghero - UNISS, nel 2007, dove consegue alcuni anni il dottorato di ricerca in architettura e pianificazione. Nella sua formazione conta diverse esperienze internazionali di ricerca in Europa e in USA. Ottiene riconoscimenti e premi in concorsi internazionali di progettazione e due partecipazioni alla Biennale di Architettura di Venezia. I suoi interessi coniugano gli aspetti teorici e costruttivi della ricerca intorno al progetto dello spazio, fondando nel 2009 FPA Studio. Oggi è ricercatore tdA in Composizione architettonica e urbana del DICAAR - Università degli studi di Cagliari. I suoi lavori e ricerche trovano spazio in oltre 60 pubblicazioni scientifiche, articoli e libri, di rilievo nazionale ed internazionale.

FPA. Progetto e ricerca

Il campo della conoscenza si serve dell'evidenza, quella che per Leibniz è la "verità di fatto". Ci muoviamo e definiamo le nostre relazioni con il mondo tramite sistemi di ipotesi e previsioni, (Ayer, 1975) secondo principi di utilità non necessariamente scientifici, ma al contrario perlopiù spontanei e dipendenti dai meccanismi che regolano la nostra percezione nei confronti dello spazio e degli altri. (Tagliagambe, 1991) Secondo Bertrand Russell per poter crescere culturalmente in questo contesto la ricerca deve puntare alla scoperta di altri dati, quelli non evidenti, quelli che costituiscono il "mondo esterno". L'esternalità non è spaziale né apparente, ma strutturata su oggetti sensibili, non composti di materia, toccabili, concreti, ma invisibili e oltre le apparenze. (Russell, 1995) In quest'ottica, la distinzione tra mondi privati e la lettura delle differenze è la base della definizione di un futuro equo e sostenibile, in una comunità fatta da infiniti mondi possibili non necessariamente coincidenti. Esiste una dimensione intermedia del progetto dello spazio capace di coniugare professione e ricerca, sapere artigiano e aspettative future, senso della realtà e senso della possibilità direbbe il già citato Silvano Tagliagambe. Questa dimensione è quella che maggiormente interessa il lavoro di studio di FPA che, fin dalla sua fondazione, ha incentrato molti dei suoi progetti intorno al tema dell'indagine delle relazioni tra lo spazio e il corpo, le recenti scoperte in campo neuroscientifico e la percezione dello spazio inteso come “luogo di invito all'azione”. Uno spazio da vivere, che tramite la sua scoperta genera conoscenza e stimola l'esperienza personale e condivisa. Tali aspetti sono particolarmente evidenti nei progetti realizzati per alcuni nuovi spazi scolastici o dell'infanzia che costituiscono per lo studio temi di lavoro ricorrenti.

Lo spazio dell'apprendimento è sempre declinato come uno spazio della quotidianità, ancorato ai contesti, significante rispetto ai luoghi, secondo un'idea per la quale “la percezione non è qualcosa che ci accade, fuori o dentro di noi, ma è qualcosa che facciamo” (Noe, 2004).

È l'impegno strategico dei progetti dello studio FPA, quello di fornire esperienze personali in ambienti intersoggettivi, che associno all'apprendimento il fare, la scoperta come fatto percettivo e corporeo (Hustvedt, 2016), nell'idea Freudiana secondo cui “la teoria è un'ottima cosa, ma non impedisce alle cose di esistere”.

Riverberano in quest'ottica gli insegnamenti ricevuti nel percorso di formazione alla scuola di architettura di Alghero, uno sguardo ampio sul territorio e la necessità di un radicamento al reale, perché rinunciare al corpo significa abdicare la propria esperienza intersomatica nei confronti della città, significa rinunciare all'urbanità (Maciocco, 2009).

Il progetto diviene così il più forte strumento di verifica, confronto e condivisione delle proprie idee, che lo studio FPA cerca sempre di sviluppare con un'attenzione interdisciplinare e con l'ambizione di non generare architetture autoreferenziali, ma spazi di relazione tra le cose, visibili e invisibili del mondo. Lo fa in dialogo con altre colleghe e colleghi e con il contributo stabile, ricco ed irrinunciabile delle architetto Rosa Manca e Sara Mozzo, anche loro laureate alla Scuola di Architettura di Alghero e da diversi anni ormai parte integrante di un pensiero culturale che FPA Studio cerca di sviluppare nel campo della ricerca e della professione.

“Laddove le opportunità architettoniche proliferano intorno a noi ci è offerta un'idea di libertà apparentemente illimitata. La struttura che ci circonda è fertile e ricca di inviti all'agilità, alla trasformazione e alla scoperta, presentandoci un campo di azione ad ampio raggio” (Plummer, 2016).

Riferimenti bibliografici

- Ayer, A.J. (1975). *Linguaggio Verità e Logica*, trad. di Giannantonio De Toni. Feltrinelli.
- Hustvedt, S. (2016). *The Delusions of Certainty*. Simon Schuster.
- Maciocco, G. (2009). *The Territorial Future of the City*, Springer.
- Noe, A. (2004). *Action in Perception*. MA: MIT Press.
- Plummer, H. (2016). *L'esperienza dell'architettura*, Einaudi, Torino.
- Russell, B. (1995). *La conoscenza del mondo esterno*. (M.C. Ciprandi, Trad.). TEA.
- Tagliagambe, S. (1991). *L'epistemologia contemporanea*. Editori Riuniti.
- Tagliagambe, S. (2014). La formazione tra realtà e possibilità. In G. Cepollaro & G. Varchetta. *La formazione tra realtà e possibilità. I territori della betweenness*. Guerini Next.

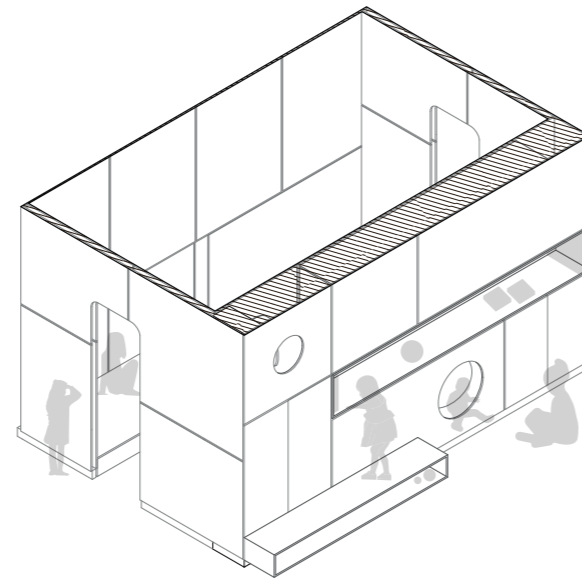
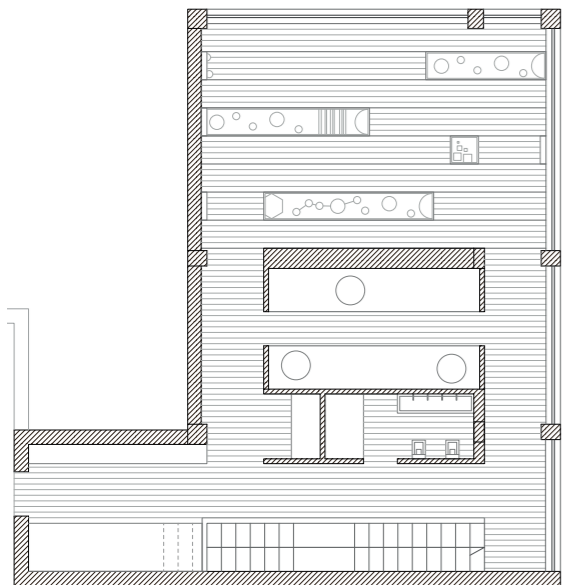


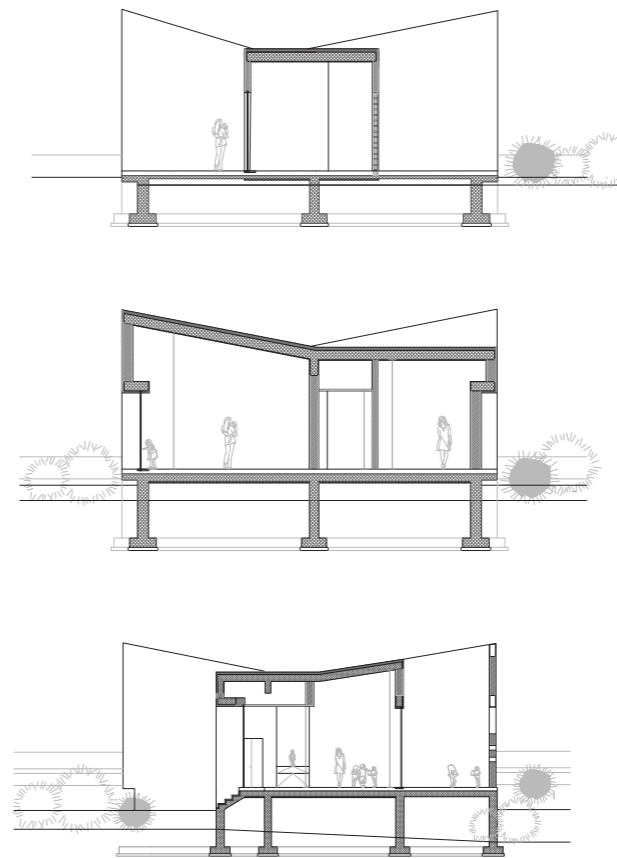
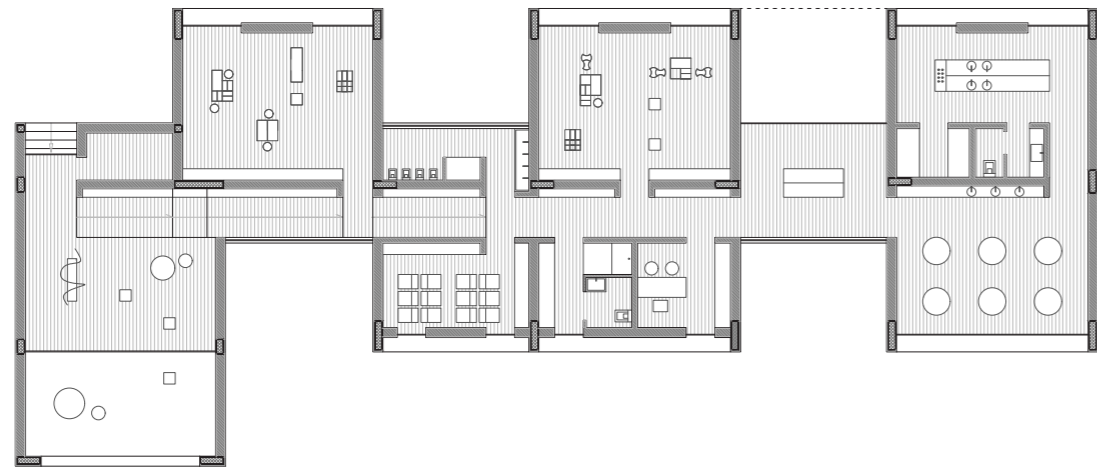
Nursery Infantes, Cagliari, 2018

Il progetto lavora intorno ad uno dei principali temi di ricerca dello studio, lo spazio della prima infanzia. Un piccolo ambiente a misura di bambino, un unico materiale: legno in pannelli multistrato di betulla. Lo spazio si struttura intorno al blocco centrale, il nido, la stanza delle storie e della nanna, dove aprire all'orizzonte immaginifico dei più piccoli e trovare al tempo stesso la dimensione personale, protetta, sicura rispetto all'intorno.

L'ambiente, estremamente semplice nell'organizzazione degli spazi serviti e degli spazi serventi, è flessibile, consentendo di mutare negli usi a seconda delle attività nell'arco della giornata. La costruzione intende far emergere una qualità artigianale del dettaglio, particolarmente attenta nella volontà di continuità delle superfici e della lettura della stratificazione materica del multistrato ligneo, particolarmente evidente nella scala di collegamento al piano inferiore di ingresso. È uno spazio, infatti, che si scopre entrando dal basso, metafora stessa del nido inteso come luogo di protezione e crescita.

con Arch. Lino Cabras, Arch. Sara Mozzo
foto: Stefano Ferrando



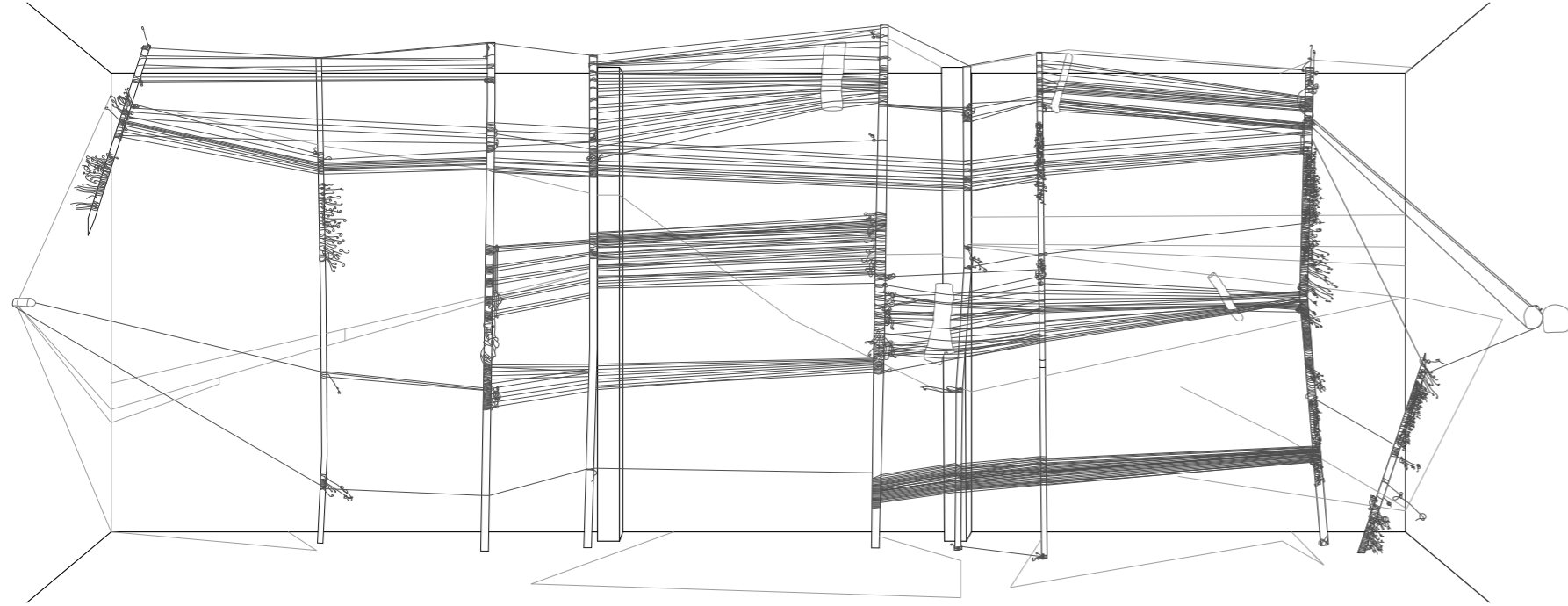


*Nuovo nido d'infanzia, Stintino,
2023-in corso*

Il nuovo nido d'infanzia di Stintino, oggi in corso di realizzazione, rientra nell'ambito dei progetti finanziati tramite il PNRR.

L'edificio, nel misurare orizzontalmente l'andamento del terreno, si colloca su una quota superiore rispetto al piano di campagna per consentire il naturale deflusso delle acque piovane e il passaggio d'aria. In tal modo è garantita anche la minima interferenza con l'ecosistema vegetale di macchia mediterranea presente nel sito, scelta che determina anche gli slittamenti sul piano orizzontale dei singoli volumi. La struttura portante dell'edificio è scandita da setti murari trasversali che conferiscono un ritmo agli spazi interni, sulla base di due diversi passi strutturali che si fondano al suolo con elementi lineari. I setti sono bucati solamente in corrispondenza dei varchi che intersecano l'elemento distributivo principale, la cui copertura piana e ribassata ospita i principali impianti tecnologici. Nello scandire anche funzionalmente lo spazio, i vari ambienti si aprono sul paesaggio accogliendone gli scorci verso il mare di Stintino.

con Arch. Lino Cabras, Arch. Roberto Carta, Arch. Rosa Manca, Geol. Simone Manconi, Arch. Sara Mozzo, Ing. Fabrizio Napoleone, Arch. Francesca Sanna.



*L'arte è nemica dell'istinto
 l'animale non può diventare uomo
 ma l'uomo può diventare animale*

*l'arte dove diventare pane da offrire a una massa comune
 e la cultura che dove
 approssimare la massa
 come per un rito religioso
 non come per
 non un mercato*

*Leggere l'opera d'arte non significa spiegare
 o giudicare*

L'arte è la prima necessità di cui la società dovrebbe occuparsi

**Recupero del museo a cielo aperto
 delle opere di Maria Lai, Ulassai,
 2019-in corso**

Il progetto interessa un ampio programma di recupero e riqualificazione delle opere del museo diffuso a cielo aperto di Ulassai. Le opere di Maria Lai si articolano oltre il centro urbano, per estendersi fino alle campagne, invitando al confronto con l'imponenza del contesto ambientale, descrivendo pensieri espressi in gesti artistici coinvolgenti la comunità ed ancorandosi ai luoghi, spesso fornendo nuovi significati all'esistente. Sebbene ogni opera possa essere letta singolarmente e la loro realizzazione conservi ragioni proprie, si vuole oggi metterle a sistema all'interno di un più ampio percorso, non solo fisico ma di pensiero, scorgendo la connotazione culturale ed identitaria per il paese di Ulassai. L'opera di Maria Lai è fortemente radicata nel territorio delle sue origini, che diventa anche campo di sperimentazione nei suoi interventi oltre che elemento di dialogo con il paesaggio. Nelle sue opere è conservata l'essenza dei luoghi, delle montagne alle quali dà voce, mettendole in relazione con la comunità tramite interventi che oggi definiamo di arte pubblica.

con Arch. Rosa Manca, Arch. Sara Mozzo
 Direzione artistica in fase di progettazione
 Dott. Davide Mariani

foto: Giovanni Maria Solinas

